



Via Pupino, 10/A - 74123 Taranto
Tel. 099/4532177 - Fax 099/4590122
C.F. 90214370737
Via Mascherpa, 6 - 74121 Taranto
Tel. 099/7707180 - Fax 099/7793123

TATD08000P@istruzione.gov.it
TATD08000P@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio : UFBCZL
IPA: istsc_tatd08000p
[https:// www.pitagorataranto.edu.it](https://www.pitagorataranto.edu.it)



Servizio di Prevenzione e Protezione

Allegati DVR

Informazione

PROTOCOLLO - PROCEDURA

PULIZIA E SANIFICAZIONE

A.S. 2020-2021

IN TEMPO DI COVID-19



Disposizioni Legislative su Pulizia e Sanificazione

Il 14 marzo 2020 ed il 24 aprile 2020 è stato approvato e diffuso il “**Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**” con lo scopo di favorire le aziende nell’adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio per il contrasto ed il contenimento della diffusione del nuovo Coronavirus negli ambienti di lavoro. In relazione alle risorse aggiuntive il piano potrà subire delle variazioni. Il Protocollo è un documento a tutti gli effetti cogente.

In tale protocollo si precisa che l’azienda ha l’obbligo di assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago (es. zona fumatori, zona coffee break, ecc.). Inoltre, deve essere garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tutte le superfici oggetto di contatto frequente, come tastiere, schermi touch, mouse, ecc.

Pulizia e Sanificazione

La pulizia è quell’operazione che consente di rimuovere lo “sporco” di qualunque tipo, dalla polvere alle sostanze untuose, dai liquidi alle sostanze organiche, ecc. La pulizia può essere effettuata mediante rimozione manuale, rimozione meccanica o, in alcuni casi, mediante l’azione dell’acqua e/o di prodotti detergenti. La sanificazione, invece, rappresenta uno step più avanzato rispetto alla pulizia per quanto riguarda il livello di igiene ottenuto. La sanificazione, infatti, è un intervento che consente di rimuovere qualunque microrganismo (batteri, virus, muffe, ecc.) che la normale pulizia non è in grado di eliminare. Generalmente la sanificazione si esegue sfruttando l’azione di agenti chimici detergenti che consentono di ridurre il carico microbiologico al di sotto degli standard igienici ottimali. Per essere efficace, la sanificazione deve essere preceduta dalla pulizia. Un ulteriore step di igiene è rappresentato dalla disinfezione: si tratta di un trattamento che, sfruttando l’azione di agenti disinfettanti di tipo chimico o fisico (ad es. il calore), è in grado di ridurre il carico microbiologico tramite la distruzione o l’inattivazione degli agenti biologici.

Modalità di Sanificazione

Occorre specificare che, ad oggi, non si dispone ancora di informazioni precise e specifiche sul COVID-19; infatti il nuovo virus COVID-19 o SARS-CoV-2 è stato scoperto molto recentemente, nel dicembre 2019. Pertanto, per quanto concerne il suo comportamento e le modalità per neutralizzarlo, ci si deve regolare sulla base dei comportamenti noti degli altri Coronavirus. Con la Circolare n.5443 del 22 febbraio 2020, il Ministero della Salute evidenzia che i virus appartenenti alla famiglia dei "Coronavirus" sono in grado di persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in condizioni di umidità e temperatura ottimali, ma, al tempo stesso, possono essere inattivati efficacemente tramite un adeguato processo di sanificazione. Per tale ragione, all'interno di detta Circolare, il Ministero ha definito, tra le altre cose, le modalità di pulizia da mettere in atto nei luoghi di lavoro, facendo distinzione tra gli ambienti sanitari e quelli non sanitari.

Dalla circolare si evince che la sanificazione di un ambiente di lavoro può essere distinta in due fasi:

una fase "preventiva", che prevede la pulizia/lavaggio dei locali con acqua e con i comuni detergenti;

una fase di decontaminazione (sanificazione), con l'impiego di sostanze particolari.

Ambienti sanitari

Ovvio che questo tipo di ambienti merita una maggiore attenzione.

Negli ambienti sanitari, la circolare ministeriale raccomanda la sanificazione delle superfici attraverso l'impiego di ipoclorito di sodio (candeggina o varechina) con percentuale di cloro attivo allo 0,1-0,5%, etanolo al 62-71% o perossido di idrogeno (acqua ossigenata) allo 0,5%, per un tempo di contatto adeguato.

Ambienti non sanitari

Negli ambienti non sanitari, in caso di persone affette da COVID-19 o che vi abbiano soggiornato, la circolare raccomanda una fase di pulizia seguita dalla sanificazione con ipoclorito di sodio con percentuale di cloro attivo allo 0,1%. Nel caso in cui la sanificazione debba essere effettuata su superfici che possano subire danneggiamenti a contatto con l'ipoclorito di sodio, il Ministero della Salute raccomanda l'impiego di etanolo al 70% dopo la pulizia con un detergente neutro.

Servizi igienici

Per quanto riguarda la pulizia dei servizi igienici, in una notizia pubblicata dal Ministero della Salute su "Covid-19, disinfettanti e detergenti: modalità d'uso e percentuali di efficacia per l'utilizzo domestico" si raccomanda sempre l'utilizzo di ipoclorito di sodio ma con una concentrazione in cloro attivo leggermente maggiore, pari allo 0,5%.

Sanificazione e tempi di contatto

Nelle procedure di sanificazione, un aspetto importante, anzi cruciale, è rappresentato dal tempo di contatto. Per quanto riguarda i tempi di contatto (ovvero, per quanto tempo lasciare agire la soluzione affinché si ottenga una efficace sanificazione), è importante attenersi alle indicazioni contenute nella Scheda di Sicurezza del Prodotto. Si può avere un utile riferimento esaminando un'interessante tabella messa a disposizione dell'EPA (Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti - Environmental Protection Agency), disponibile a

[questo link https://www.epa.gov/pesticide-registration/list-n-disinfectants-use-against-sars-cov-2](https://www.epa.gov/pesticide-registration/list-n-disinfectants-use-against-sars-cov-2) .

Nella tabella dell'EPA, a seconda del produttore, del tipo di superficie da sanificare, del virus da eliminare e della "destinazione" di utilizzo (ambito ospedaliero, istituzionale o domestico), si può ricavare il tempo di contatto. Per un utilizzo sicuro ed efficace l'agenzia americana raccomanda sempre di seguire le istruzioni riportate sull'etichetta e sulla scheda di sicurezza.

Dalla tabella dell'EPA si evince che per l'uso di una soluzione di ipoclorito di sodio (candeggina) è raccomandato un tempo di contatto che varia da 30 secondi a 10 minuti. Per la massima efficacia è necessario che il trattamento con la soluzione di ipoclorito di sodio sia sempre preceduto da una fase di pulizia con acqua e detergente, in quanto alcuni materiali potrebbero reagire con la candeggina e disattivarla. Dopo la fase di pulizia è necessario asciugare la superficie e poi applicare la soluzione di candeggina. Se viene lasciata agire per troppo tempo, infatti, la soluzione può scolorire o danneggiare le superfici.

Durante l'impiego della soluzione di candeggina è fondamentale indossare i guanti (si tratta di una sostanza irritante per la cute) e non mescolarla mai con altri prodotti (esclusa l'acqua). La candeggina potrebbe corrodere il metallo, per cui il suo impiego non è raccomandato per la sanificazione di superfici metalliche quali rubinetti e manufatti in acciaio INOX.

Anche nel caso di impiego di etanolo al 70% è raccomandata una prima fase di pulizia con acqua e detergente. Dopodiché è necessario applicare la soluzione alcoolica e lasciarla agire sulla superficie per un tempo adeguato. Secondo la tabella dell'EPA, il tempo di contatto varia da 30 secondi a 2 minuti. In genere la soluzione di etanolo al 70% è raccomandata per tutte le superfici, ma se fatta agire per troppo tempo potrebbe scolorire alcuni materiali plastici. Il perossido di idrogeno (acqua ossigenata), invece, non è corrosivo, pertanto il suo utilizzo è indicato su superfici metalliche, però è in grado di scolorire i tessuti. La tabella dell'EPA raccomanda un tempo di contatto tra 30 secondi e 10 minuti.

Facciamo attenzione ad un aspetto: tutte le soluzioni preparate e diluite tendono a perdere efficacia a distanza di tempo, per cui si raccomanda di preparare la soluzione nelle giuste quantità per ogni ciclo di sanificazione, onde evitare una diminuzione dell'efficacia. La circolare ministeriale si sofferma sull'importanza della pulizia e sanificazione dei pavimenti e delle superfici oggetto di contatto frequente, come porte, finestre, maniglie, servizi igienici, ecc.

A tutela dei soggetti che eseguono la pulizia e sanificazione, la circolare specifica che:

durante le fasi di utilizzo di prodotti chimici deve essere assicurata la ventilazione degli ambienti; il personale che effettua la pulizia e sanificazione deve indossare idonei DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe). Al termine di ogni utilizzo, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. In seguito alla pubblicazione della già citata circolare ministeriale, molte imprese di pulizia specializzate hanno messo in atto processi di sanificazione che prevedono l'irrorazione o la nebulizzazione di un prodotto disinfettante (generalmente perossido di idrogeno) nell'ambiente da trattare. Attraverso l'impiego di attrezzatura professionale (ad es. nebbiogeno), il prodotto disinfettante viene distribuito in tutti i locali da sanificare, facendo molta attenzione a tutte le superfici di contatto come muri, porte, finestre, tastiere, banchi di lavoro, ecc. Il prodotto irrorato o nebulizzato, una volta che si deposita sulle superfici agisce per contatto e deve essere lasciato fino alla completa asciugatura. Il trattamento più efficace e al tempo stesso meno invasivo è rappresentato dalla nebulizzazione di aerosol a nebbia fredda o secca. Si tratta di un metodo che consente di raggiungere con rapidità ogni angolo dell'ambiente da trattare attraverso la saturazione dell'ambiente stesso e che, se ben dosato, non genera problemi ad apparecchiature elettroniche come computer, quadri elettrici, ecc. A tutela dei lavoratori, il trattamento deve essere effettuato in assenza di persone. Affinché il metodo di trattamento tramite irrorazione o nebulizzazione sia efficace, prima della sua esecuzione è necessario verificare che tutti i locali siano sgombri ed in buono stato di pulizia. Dopo aver lasciato asciugare il prodotto detergente, l'accesso ai locali trattati è di norma consentito dopo almeno due ore dal trattamento garantendo una adeguata aerazione delle aree trattate. Alcuni prodotti utilizzati possono richiedere una successiva pulizia per eliminare eventuali residui dalle superfici.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DELLA SCUOLA

Nella Scuola è assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei Locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, della loro ventilazione il tutto secondo le indicazioni della Circolare N. 5443 del 22.02.2020 del Ministero della Salute che riportiamo di seguito adattata agli Edifici Scolastici.

Pulizia in caso di presenza di un caso di contagio nei Locali della Scuola

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio) FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

Misure preventive – igiene delle mani

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione. Si raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi affollati. Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti nelle summenzionate strutture. La scuola, oltre che esporre cartellonistica informativa, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

Eliminazione dei rifiuti

I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291).

Pulizia in tutti gli altri casi nei Locali della Scuola

La Scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago

Nelle stanze, locali, uffici di scuole e altri ambienti non sanitari verranno applicate almeno le misure di pulizia di seguito riportate. I Locali, arredi, superfici lisce, pareti, muri, finestre, maniglie, porte, telefono, tastiere e monitor, e quant'altro viene correntemente toccato devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia possono essere condotte da personale che indossa DPI, mascherina chirurgica, guanti monouso ed eventuale camice monouso in polipropilene a maniche lunghe. Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come rifiuto indifferenziato. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. È preferibile che le tende e altri materiali di tessuto siano sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

Misure preventive – igiene delle mani

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione. Si raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, all'ingresso dell'Edificio Scolastico. Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti nelle summenzionate strutture. Eliminazione dei rifiuti. I rifiuti possono essere smaltiti come rifiuti indifferenziati.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

1. è obbligatorio che le persone presenti a Scuola adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
2. la Scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani è
3. raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone
4. I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e, nel rispetto del DPCM del 26.04.2020, in tutti i luoghi confinati aperti al pubblico e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro

ai fini del contenimento della diffusione del Virus Covid-19, possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

L'utilizzo delle mascherine di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS ([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide%20to%20Local%20Production.pdf)) qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)